I lavoratori di Cinecittà rivendicano una gestione democratica

Riunitisi in assemblea, venerdì, i lavoratori di Cinecittà hanno preso in esame una serie di questioni riguardanti la prospettiva della ristrutturazione nel settore pubblico della cinematografia. A questo proposito, i partecipanti all'assemblea, dopo avere riconfermato l'esigenza che si proceda a un radicale rinnovamento teso a perseguire e a realizzare lo sviluppo culturale e democratico della cinematografia, hanno constatato con viva preoccupazione che nuovamente si parla di riassetto delle società statali mentre ci si accinge ad adottare vecchi metodi di gestione del patrimonio pubblico.

In particolare, i lavoratori di Cinecittà hanno ribadito la loro opposizione a qualsiasi tentativo di riconfermare o chiamare al governo degli enti di stato uomini incompetenti o squalificati, i quali siano candidati soltanto per i loro legami con gruppi di potere. In pratiche di questo tipo, i lavoratori di Cinecittà hanno riconosciuto uno dei mali principali da cui derivano i guasti operati, in oltre un ventennio, nel settore pubblico della cinematografia. Fra l'altro, i lavoratori di Cinecittà si sono pronunciati contro soluzioni che prevedano l'insediamento di amministratori unici, che non siano completamente e unicamente impegnati nell'attività delle aziende statali.

L'assemblea ha poi rivolto un appello a tutte le forze politiche affinchè il problema del potenziamento degli enti statali, della loro finalizzazione e delle nomine dei nuovi dirigenti sia affrontato e risolto attraverso quegli strumenti che consentono e garantiscono la più larga partecipazione alla determinazione delle scelte e il concorso risolutivo della volontà dei lavoratori.

Infine, l'assemblea ha dichiarato all'unanimità di essere assolutamente contraria a deliberazioni ministeriali che, in materia di nuove cariche, abbiano un carattere autoritario.

Spettacolo di eccezione a Mosca

Battaglia aerea dentro il teatro

In «Qui le albe sono serene» la storia di cinque ragazze uccise da paracadutisti tedeschi - E' il momento del regista Juri Liubimov

Dalla nostra redazione

MOSCA, 30

Qui le albe sono serene di Boris Vasiliev, messo in scena da Juri Liubimov, sta riscuotendo un successo straordinario. Il merito è del regista che nel piccolo e relativamente povero palcoscenico del Teatro alla Taganka è riuscito con mezzi quasi insignificanti a dare una impressionante ed indimenticabile immagine della guerra. Il dramma è la storia di un reparto di artiglieria antiaerea composto di sole ragazze, che si trovano di punto in bianco alle prese con un gruppo di paracadutisti tedeschi scesi nella zona per distruggere un importante ponte. Guidate da un caporale — splendidamente interpretato da Sciapovalov — cinque ragazze (tra cui un'ebrea una lituana e una contadina russa) vanno alla ricerca dei nazisti finchè una per una non vengono uccise. Questa in breve la storia, che — i lettori ne converranno — sembra fatta apposta per un ennesimo film di avventure di guerra e per scoraggiare qualsiasi regista teatrale. Ma Liubimov è riuscito a fare teatro.

Lo spettacolo si apre non con le tradizionali scampanellate ma con la sirena d'allarme antiaereo, e dopo pochi istanti assistiamo ad una impressionante battaglia tra una *katiuscia* e uno stormo i cacciabombardieri tedeschi: la platea e il palco sono diventati postazioni antiaeree, il soffitto del teatro — solcato nervosamente dai riflettori — è divenuto cielo aperto, le bombe esplodono fragorosamente tutt'attorno agli spettatori. Di rado le luci ed i suoni sono stati utilizzati come in questa straordinaria battaglia aerea di Liubimov, fino a coinvolgere completamente il pubblico. Dopo il bombardamento, ecco la discesa dei paracadutisti fra le betulle, la lunga marcia nel bosco delle ragazze, il passaggio di uno stagno su fragili imbarcazioni, il combattimento, e il tutto non evocato o raccontato, ma sempre rappresentato sulla scena, senza mai un istante di interruzione (lo spettacolo non è diviso in atti) e con mezzi tecnici, come abbiamo detto, ridotti al minimo. Sul palcoscenico ci sono infatti soltanto una decina di assi scomponibili che — agilmente mossi spesso dagli stessi attori — diventano di volta in volta carrelli per i cannoni, piattaforme di camion, tende, betulle, barche, case colcosiane, capanne. Liubimov ha dato davvero una prova della sua straordinaria maestria e inventiva: la discesa dei paracadutisti nazisti (realizzata con semplici invisibili funi), l'attraversamento dello stagno da parte delle ragazze (col pavimento trasformato in palude e le assi in barche dondolanti) sono meravigliosi esempi di fantasia.

Al ritmo «cinematografico» dell'azione fa da contrappunto un dialogo essenziale ma tuttavia lento, diretto a «tirar fuori» a uno a uno i personaggi. Alla Taganka continuano anche le repliche di un altro importante spettacolo dello stesso regista: il *Che fare?* di Cernicevski, trasformato in un vigoroso e attualissimo appello al rigore intellettuale e morale e insieme ai contenuti umanistici e democratici del pensiero rivoluzionario. Una rilettura di Cernicevski, insomma, filtrata attraverso Lenin e riproposta in chiave non scolastica o accademica, ma volutamente e polemicamente «tendenziosa».

Il Teatro alla Taganka è, con quello della Satira di Valentin Plucek, e con il «Sovremennik» diretto sino a ieri da Efremov (passato ora a dirigere il Teatro d'Arte), — tra i più vivi di Mosca, e senza dubbio il più impegnato e moderno sul piano artistico e politico. Non sarebbe male — mentre si intensificano gli scambi culturali fra l'Italia e l'Unione Sovietica — prendere in considerazione la possibilità di una *tournée* in Italia di questi complessi, anche perchè non è vero che l'arte sovietica sia rappresentata soltanto dal Bolscioi o dai cartelloni prerivoluzionari o troppe volte retorici di altri teatri.

Adriano Guerra

A settembre sarà celebrato il 25° dello Sperimentale di Spoleto

SPOLETO, 30

(*g. t.*) - Il Teatro lirico sperimentale nazionale di Spoleto celebrerà quest'anno nel mese di settembre il suo venticinquesimo anniversario con una stagione lirica ed un concerto che vedranno uniti sulla scena i giovani debuttanti vincitori dell'ultimo concorso ed i cantanti che, laureatisi nella istituzione spoletina, hanno nel corso degli anni raggiunto notorietà internazionale.

Alle manifestazioni del venticinquesimo soprintenderà, come hanno annunciato nel corso di una conferenza stampa il presidente della istituzione avvocato Carlo Belli ed il direttore artistico, maestro Fernando Cavanìglia, un comitato organizzatore sotto l'egida del Comune e con la partecipazione di un rappresentante del teatro dell'Opera di Roma. Nella conferenza stampa è stata data anche notizia di un positivo intervento del Comune e della locale Azienda del Turismo per superare le difficoltà finanziarie dell'ente e della inclusione nel comitato direttivo della istituzione del maestro Franco Ferrara al posto del maestro Franco Capuana, recentemente scomparso.

Dal 14 al 28 maggio il XXIV Festival di Cannes

PARIGI, 30

Il XXIV Festival cinematografico internazionale di Cannes si terrà dal 14 al 28 maggio. La selezione ufficiale francese comprenderà un lungometraggio e un cortometraggio. Altri film potranno essere invitati dalla direzione del Festival.

controcanale

COME SI NASCE? — *Abbiamo sottolineato più volte che l'elemento di maggior debolezza, in A-Z, è rappresentato dalla discussione in studio e dai rapporti tra questa discussione e le inchieste di cronaca condotte sul vivo della realtà. Troppo spesso, ancora, accade che i filmati e le inchieste facciano da base alle dichiarazioni di chi sta nello studio, invece che rappresentare una concreta verifica delle opinioni e delle spiegazioni fornite dagli «esperti» e dalle «autorità». Non si tratta, ovviamente, di un fenomeno casuale: si tratta, piuttosto, di una tipica conseguenza della situazione nella quale, per precise ragioni politiche e di classe, la TV si muove. L'«autorità» non può essere contestata che marginalmente, sul video; e, comunque, non può essere chiamata a rispondere concretamente e fino in fondo del suo operato e delle sue responsabilità. Questo divieto, nelle trasmissioni «spregiudicate», viene solo formalmente violato: in realtà, c'è sempre, a monte, un «permesso», e comunque al dunque non si arriva mai. Anche perchè il divieto pesa su tutto l'arco del lavoro: spesso, cioè, si parte, nel fare una inchiesta o nell'imbastire una rubrica, sapendo già dove si potrà arrivare e quali argomenti dovranno essere lasciati*

Il numero di A-Z dedicato al fondamentale tema «Come si nasce in Italia», è stato, per molti versi, il più avanzato di questa nuova stagione: ma, anche per questo, ha fornito una controprova del «fenomeno» cui abbiamo accennato. Siamo franchi: questa volta, la presenza in studio del ministro della Sanità è stata una fortuna per la rubrica. Mariotti, infatti, ha detto alcune cose importanti e dure senza le quali il numero avrebbe perduto molto della sua efficacia: ma ha potuto dirle (e ha potuto ribattere le obiezioni degli altri) proprio perché era la massima «autorità» presente

Dopo di ché, però, nessuno ha avuto il coraggio di fargli rilevare che un ministro non è un semplice osservatore, ma è appunto un ministro: e, dunque, perché, oltre che dei medici e delle ostetriche, non ci ha parlato del governo? Mariotti ha detto che alla radice di tutto sta la «logica del profitto» che presiede al nostro sistema sociale: parole sacrosante. Ma forse qualcuno gli ha chiesto se, dunque, il governo cui lui partecipa abbia intenzione di cambiare questo sistema e come?

Si aggiunga che parecchie delle cose dette da Mariotti sono sfuggite, temiamo, a buona parte del pubblico, perché tutto il precedente corso della trasmissione non aveva impostato decisamente quei problemi. Nonostante, sia chiaro, alcuni sforzi fossero stati compiuti. Ad esempio, la contrapposizione tra la clinica di Torino e l'ospedale di Roma era davvero un brano di eccezionale efficacia, non solo per quel che rivelava ma anche per il modo nel quale impostava il confronto. Così come un tentativo di contestazione sono stati i colloqui di Mastrostefano con il primario della clinica ostetrica di Roma, a proposito della tragica vicenda di Sabrina, o con l'onorevole Gotelli a proposito dell'ONMI. Ma in una situazione come quella che ci era stata rivelata c'erano tutte le condizioni per far saltare sulla sedia questi personaggi: e, invece, per avere un po' di tensione in studio abbiamo dovuto attendere, appunto, l'intervento del ministro.

g. c.

Gli impegni mancati di Finocchiaro

Da una settimana, non vi è giornale che, a proposito o a sproposito, non si sia interessato della faccenda De Laurentiis. Due testate si sono distinte per il loro silenzio: il Popolo *e lo* Avanti!, *organi di partiti governativi che non possono permettersi il lusso di tacere su così delicate questioni di politica cinematografica.*

*Il nostro rilievo è riuscito a snidare Beniamino Finocchiaro, responsabile della Commissione culturale del PSI, che ha inviato una delle sue solite lettere ai direttori dell'*Avanti!, *naturalmente solo in polemica con noi. Condendo la sua prosa della consueta veemenza, Finocchiaro dice che: 1) negli incontri quadripartitici e in altre occasioni, non si è mai parlato della «De Laurentiis»; 2) nella seduta dedicata ai problemi finanziari dell'Ente gestione cinema, sono stati assunti formali impegni di utilizzare i promessi 40 miliardi esclusivamente a fini produttivi; 3) egli è fisiologicamente incapace di occuparsi di affari, puliti o sporchi che siano, di manovre che comunque possano danneggiare la comunità, di poltrone, seggiole e sgabelli a proprio profitto o a profitto di clienti e di protetti.*

Diamo atto a Finocchiaro delle sue dichiarazioni. Tuttavia, intendiamo fargli notare che, se non gli è mai capitato discutere, a qualsiasi livello, della questione «Dinocittà», questo non significa che nel suo partito e nella DC, fino ai vertici del governo, non vi siano forze che da lungo tempo «considerano benevolmente» l'operazione De Laurentiis. E' lo stesso De Laurentiis che lo dichiara. Dubbi circa l'onestà di Finocchiaro non ne abbiamo né espressi né nutriti. Piuttosto abbiamo serie perplessità circa la sua intelligenza politica. E in questo non siamo soli, come sa anche Finocchiaro, il quale conosce documenti di sindacati e associazioni, nonché di cineasti e di teleasti del PSI.

Quanto alle seggiole, è un argomento che Finocchiaro avrebbe fatto meglio a non sollevare.

E' che sul metodo della spartizione delle seggiole tanto caro al centro sinistra, non siamo mai stati e non saremo mai d'accordo. Il resto sono chiacchiere, e Finocchiaro ne ha profuse in abbondanza. Gran parte di ciò che aveva promesso non l'ha mantenuto; fra l'altro, non ha mantenuto né l'impegno relativo alla contestualità dell'approvazione del suo decretino e della legge finanziaria, né il consenso dato, a nome del suo partito, alla richiesta comunista che tendeva ad ottenere una verifica parlamentare in merito alla ristrutturazione delle società cinematografiche pubbliche.

Infine, l'asserzione, secondo cui «stupidamente» egli avrebbe avuto sempre profondo rispetto dei comunisti, qualifica il personaggio. Per fortuna, gli autentici socialisti continuiamo a incontrarli nella lotta, mentre i Finocchiaro passano come la sericella.

m. ar.

Programmi Rai-TV

TV nazionale

11,00 Messa
12,00 Rubrica religiosa
12,30 ...E ti dirò chi sei
13,30 Telegiornale
14,00 A come agricoltura
15,00 Riprese dirette di avvenimenti agonistici
16,45 La TV dei ragazzi
Disneyland. Uno alla Luna
17,45 90° minuto
18,00 Due avvocati nel West
19,00 Telegiornale
19,10 Calcio
Cronaca registrata di un tempo di una partita
19,55 Telegiornale sport
Cronache dei partiti
20,30 Telegiornale
21,00 Guerra e pace
La sesta puntata del film vede l'ingresso di Napoleone a Mosca in fiamme e la ripresa del rapporto tra Natascia e Andrei
22,05 Prossimamente
22,20 La domenica sportiva
23,00 Telegiornale

TV secondo

18,00 Cronaca registrata di un avvenimento agonistico
21,00 Telegiornale
21,15 I grandi dello spettacolo
Questa sera vedremo uno spettacolo televisivo americano dedicato a Raquel Welch, una superdiva costruita dagli uffici di pubblicità di Hollywood. Accanto alla Welch appariranno Tom Jones e John Wayne
22,15 Cinema 70
23,00 Prossimamente

Radio 1°

Giornale radio: ore 6, 13, 15, 20, 23; 6: Mattutino musicale; 7,20: Quadrante; 7,35: Culto evangelico; 8,30: Vita nei campi; 9,10: Mondo cattolico; 9,30: Messa; 10,15: Salve, ragazzi; 10,45: Musicamatch; 11,35: Il circolo dei genitori; 12: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12,29: Vetrina di Hit Parade; 12,44: Quadriglia; 13,15: Buon pomeriggio; 15,30: Tutto il calcio minuto per minuto; 16,30: Pomeriggio con Mina; 17,21: Formula uno; 18,15: Franz Schubert; 19,15: I tarocchi; 19,30: TV music; 20,20: Ascolta si fa sera; 20,25: Betto quattro; 21,20: Concerto del soprano Irmgard Seefried e del pianista Helmuth Deutsch; 21,50: Donna '70; 22,10: Musica leggera dall'estero; 22,40: Prossimamente.

Radio 2°

Giornale radio: ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 16,25, 18,30, 19,30, 22,30, 24; 6: Il mattiniero; 7,35: Buon viaggio; 7,40: Buongiorno con Giorgio Gaber e Nikki; 8,14: Musica espresso; 8,40: Il mangiadischi; 9,35: Gran varietà; 11: Chiamate Roma 3131; 12: Anteprima sport; 12,30: Partita doppia; 13: Il gambero; 13,35: Alto gradimento; 14: Supplementi di vita regionale; 14,30: La Corrida; 15,20: Lo piace il classico?; 16: Pagine da operette; 16,30: Domenica sport; 17,30: Concorso per canzoni inedite; 18,40: Omero e C; 20,10: I Vip dall'opera; 21: Filo diretto Roma-Capo Kennedy; 21,40: Dischi ricevuti; 21,50: La Certosa di Parma di Stendhal; 22,40: Inverno napoletano; 23,10: Buonanotte Europa.

Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura; 11,15: Concerto dell'organista, Johann Sebastian Bach; 11,50: Folk-Music; 12,10: Conversazione; 12,20: I Trii di Wolfgang Amadeus Mozart; 13: Intermezzo; 13,25: Zum und Zimmermann; 15,30: I Cattedratici, commedia in due atti di Nello Saito; 18,45: Pagina aperta; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,15: Pianeta e presente; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Club d'ascolto.

le prime

Teatro

Vita d'ufficio

Vita d'ufficio — commedia di Alfredo M. Tucci, presentata al Teatro dei Satiri, e interpretata da Rino Bolognesi, Lucia Modugno, Angelo Nicotra, Erasmo Lo Presto e Roberto Sturno — è la storia di un arrampicatore sociale, il barone e capufficio Fortebraccio Fonema, che non esiterebbe a compiere un assassinio pur di non perdere il potere. Secondo il Tucci — che è anche il regista dello spettacolo — la commedia potrebbe essere «una critica al potere tradizionale rifacendosi in particolare a quel ch'è successo in Italia diciamo dai primi del 900 ad oggi».

In realtà, anche se il Tucci insiste nel voler «contestare la validità di una dialettica di blocchi concettuali» (?), si tratta di un «giallo» estremamente confuso ideologicamente e dove i possibili simboli o metafore restano allo stato di oscure indicazioni. Se nei primi venti minuti di «vita d'ufficio», in cui si fronteggiano il barone Fonema e il mezzemaniche schiavizzato e represso, possiamo contare due o tre battute di spirito, nella restante ora assistiamo non solo allo svolgimento di un racconto macchinoso quanto inverosimile, nel quale si affrontano i problemi psicologici, le «debolezze» e le manie sessuali del barone, ma alla esibizione di un campione della gioventù di oggi, un cinico sfruttatore di donne, primo amante di Lietta, poi moglie di Fortebraccio Fonema. Per non parlare della gratuità dei riferimenti politici più diretti...

Il pubblico ha applaudito, e si replica.

vice

Cinema

Non stuzzicate i cow-boys che dormono

Un attempato cow-boy, Johnny, riceve in eredità dal defunto fratello il «club sociale» d'una città del West. Questo «club sociale», in realtà, è un bordello, ottimamente ubicato (presso la stazione ferroviaria) e rispettato come un'istituzione. Johnny, uomo all'antica, vorrebbe disfarsene, tra l'ostilità generale. Ma una delle sue ragazze viene oltraggiata e malridotta da un cliente rozzo quanto vendicativo. A questo punto, la difesa delle addette al «club sociale» diventa, per Johnny, un punto d'onore. Ed ecco il nostro scendere in campo, con l'ausilio (scarso in verità) del suo apatico amico Harley; la cui collaborazione sarà peraltro decisiva più tardi, quando, fatta giustizia del primo offensore, si leveranno legioni di parenti e di affini pronti alla rivalsa. Johnny e Harley ne escono bene, ma preferiscono poi tornare al loro vecchio mestiere di vaccari (in senso letterale e non metaforico); generosamente cedendo alle ospiti del «club sociale» la gestione di quell'attività.

L'aggiornamento di Hollywood procede anche nel settore del western più tradizionale, innestando tra i personaggi e paesaggi d'un tempo motivi quasi di *pochade*, situazioni lievemente lubriche e qualche audacia verbale. Nonostante queste mancatine di pepe, il tutto sa un po' di minestra riscaldata: e il regista Gene Kelly (proprio lui, l'ex ballerino e coreografo) si rivela solo in qualche gustoso scorcio «di costume». Il resto si affida alla consumata bravura dei veterani James Stewart ed Henry Fonda, il cui professionismo sfida qualsiasi moda. Shirley Jones è la più gentile e graziosa delle «mercenarie dell'amore», come si chiamavano una volta. Le quali, comunque, fanno qui tutte un'ottima figura. Colore, schermo grande.

ag. sa.

Rassegna di musica popolare al Folkstudio

Il Folkstudio presenta questanno la sua seconda rassegna di musica popolare italiana, in una veste notevolmente arricchita, ospitando sul piccolo palcoscenico di via Garibaldi i migliori rappresentanti delle tradizioni musicali popolari, estese quest'anno al canto regionale, alle ballate e alle canzoni di protesta.

Questo il programma:

Martedì 2 febbraio: *I giovani del folk* con Antonello, Ernesto, Francesco, Giorgio e Sandro. Mercoledì 3: *Firenze canta* con Riccardo Marasco. Giovedì 4: *Il ballo di San Vito* con Antonio Infantino. Venerdì 5: *Mio caro padrone, domani ti sparo* con Paolo Pietrangeli. Sabato 6: *Maremma canta* con Caterina Bueno. Lunedì 8: *I giovani del folk* con Antonello, Ernesto, Francesco, Giorgio e Sandro. Martedì 9: *La valle padana* con il Duo di Piadena. Mercoledì 10: *L'aria concessa è poca* con Giovanna Marini. Giovedì 11: *I giorni della lotta* con Gualtiero Bertelli. Venerdì 12: *Le Puglie* con Matteo Salvatore. Sabato 13: Otello Profazio canta il Sud.

Una rassegna, quindi, abbastanza completa e in grado di offrire un quadro rappresentativo della musica popolare italiana, dai canti tradizionali del '800 alle attualissime canzoni di protesta.

La «Rhodiana» di Calmo a Venezia

VENEZIA, 30.

La Compagnia del teatro «A l'Avogaria» ha rappresentato ieri sera «Rhodiana» di Andrea Calmo. La regia era affidata a Giovanni Poli.

La «Rhodiana» è uno dei più interessanti testi teatrali del '500 e rappresenta un'autentica scoperta del regista Poli.

L'argomento del dramma si ispira ad una novella del Boccaccio e tutto lo spettacolo è permeato di sanguigna vitalità e sensualità popolaresca.

SCHERMI E RIBALTE

Paray-Duo Stefanato Barton all'Auditorio

Alle 17,30 all'Auditorio di Via della Conciliazione, concerto diretto da Paul Paray, duo Stefanato - Barton (violino e pianoforte) (stagione sinfonica dell'Accademia di S. Cecilia, in abb. tagl. n. 20). In programma: Brahms: Sinfonia n. 3; Mortari: Concerto a due per violino, pianoforte e orchestra; Faurè: Pavane; Dukas: L'Apprenti sorcier. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorio, in via della Conciliazione 4 dalle ore 10 in poi.

Diurna di Kovancina all'Opera

Alle 17 sesta recita in abbonamento alle diurne (rappr. n. 38) di «Kovancina» di Modest P. Mussorgsky, concertata e diretta dal maestro Bruno Bartoletti, con la regia di Mladen Sablijc, scene e costumi di Nicola Benois, coreografia di Ria Teresa Legnani, maestro del coro Tullio Boni. Interpreti: Boris Christoff, Nicola Rossi Lemeni, Mirella Parutto, Maria Borgato, Gastone Limarilli, Mirto Picchi, Mario Petri, Fernando Andreolli, Guido Caputo.

CONCERTI

AUDITORIO DI VIA DELLA CONCILIAZIONE
Oggi alle 17,30 concerto diretto da Paul Paray con il Duo Stefanato-Barton. In programma musiche di Brahms, Mortari, Faurè, Dukas.

AUDITORIO DEL GONFALONE
Domani e martedì alle 21,30 «Requiem» per due cori battenti, musica di Francesco Cavalli, prima esecuzione moderna. Coro Polifonico Romano. Direttore Gastone Tosato.

ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI
Martedì alle 21,15 Auditorio di S. Leone Magno (Via Bolzano 38) pianista Martha Argerich. Musiche di Bach, Schumann, Liszt, Debussy, Ravel.

TEATRI

AL SACCO (Via G. Sacchi, 8 - Tel. 58.92.374)
Alle 22,30 quarta settimana Lino Banfi presenta «Antitutto» di Alfredo Polacci con L. Banfi, M. Martana, Niki, R.R. Rufini, M. Traversi. Al piano A. Giusti.

ALLA RINGHIERA (Via de' Riari, 81 - Tel .65.68.711)
Alle 17,45 «Evaristo» di Franco Molè con Allegrini, Bosco, Molè, Troschel, Repetto, Marra, Sagliocca, Chirico. Regia autore. Scene e costumi Cantelli.

ASS. AMICI CASTEL S. ANGELO
Alle 17 la C.ia di prosa del Piccolo Teatro di Castel Sant'Angelo presenta un giallo: «Tre topi grigi» di Agatha Chistie.

BEAT 72 (Via G. Belli, 72 - Tel. 89.95.95)
Alle 21,15 ultima recita il Teatro NOI presenta «Oplà noi viviamo» di E. Toller. Riduz. teatr. P. Palmieri e L. Meldolesi. Regia Meldolesi con Espana, Mezza, Piazza, Rodriguez, Zanchi, Oliva.

BERNINI (P.zza Bernini 23 - San Saba - Tel. 573352)
Alle 17 Loris Soleghi direttore artistico del G.A.D. Bernini presenta «W la dinamite» 3 atti di Indro Montanelli. Regia Livio Vannoni.

BORGO S. SPIRITO (Via Penitenzieri, 11 - Tel. 8452674)
Alle 16,30 la C.ia D'Origlia - Palmi presenta «Giacinta Marescotti» 2 tempi in 12 quadri di Umberto Stefani (prezzi familiari).

CABARET PER BAMBINI (Al Cantastorie - Vicolo dei Panieri, 47 - Tel. 585.605)
Alle 16,30 ultima recita Gastone Pescucci presentatore RAI-TV con «Il cabaret per bambini» con R. Rodolfi.

DEI SATIRI (Tel. 561.311)
Alle 16,30 e 19,30 «Vita d'ufficio» commedia scritta e diretta da Alfredo M. Tucci con Lucia Modugno, Rino Bolognesi, A. Nicotra, E. Lo Presto, R. Sturno. Nov. assoluta.

DEI SERVI (Via del Mortaro n. 11 - Tel. 66.71.30)
Alle 18 ultima replica «Rosso o nero?»: «Non c'è tempo per peccare» di G. Finn e «Il miracolo» di G. Prosperi.

DELLE ARTI
Alle 16,30 e 19,30 A. Tieri e G. Lojodice in «Un amore impossibile» due tempi di M. Costanzo. Novità assoluta. Regia M. Ferrero.

ELISEO (Tel. 462.114)
Alle 17,30 Eduardo e la C.ia Il Teatro di Eduardo presenta «Questi fantasmi» di Eduardo De Filippo (pren. 482114).

FILMSTUDIO '70 (Via Orti d'Alibert 1-C - Tel. 650.464)
Alle 20,30-22,30 «Vita da cani» (1918) - «Il pellegrino» (1923) di Charlie Chaplin.

FOLKSTUDIO
Alle 17,30 folkstudio giovani: programma di folk happening con la partecipazione di Ferruccio.

GOLDONI
Alle 17,30 «Songs an sonnets» of W. Shakespeare and «Shaw and Three women» with Frances Reilly and Patrick Persichetti.

IL PUFF (Via dei Salumi 38 - Tel. 5810721 - 5800989)
Alle 22,30 «Scimmione l'africano» di Amendola e Corbucci con L. Fiorini, R. Licary, G. D'Angelo, M. Ferretto, E. Grassi. Regia Fenoglio.

LA FEDE (Via Portuense 78 - Porta Portese - Tel. 5819177)
Alle 21,30 a grande richiesta la C.ia Teatro La Fede presenta «L'imperatore della Cina» di G. Ribemount-Dessaignes. Dadadramma in 3 atti (1915). Regia Giancarlo Nanni.

PARIOLI (Via G. Borsi, 1 - Tel. 803523)
Alle 17,15 ultima replica Anna Proclemer e Gabriele Ferzetti in «Quattro ginochi in una stanza» di Barillet e Gredy. Regia Albertazzi. Scene Pier Luigi Pizzi.

QUIRINO (Tel 675.485)
Alle 16,30 e 19,30 il Teatro Stabile di Bolzano presenta: «L'ultima analisi» di Saul Bellow con Mario Scaccia, Marisa Mantovani, Gastone Bartolucci. Regia Maurizio Scaparro. Scene e costumi R. Francia.

RIDOTTO ELISEO (Telefono 465.095)
Alle 17,30 Giacomo Rondinella in «Io e Napoli» presenta le più belle canzoni e poesie di ieri, oggi e di sempre.

ROSSINI (P.zza S. Chiara - Tel. 652770)
Alle 17,15 Checco e Anita Durante con Leila Ducci nel grande successo comico «Il trabocchetto» di Ugo Palmerini. Regia Checco Durante.

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi:

A = Avventuroso
C = Comico
DA = Disegno animato
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
S = Sentimentale
SA = Satirico
SM = Storico-mitologico

Il nostro giudizio sui film viene espresso nel modo seguente:

◆◆◆◆◆ = eccezionale
◆◆◆◆ = ottimo
◆◆◆ = buono
◆◆ = discreto
◆ = mediocre
VM 18 = vietato ai minori di 18 anni

SANGENESIO (Via Podgora n. 1 Tel. 31.53.73)
Alle 18,30 la C.ia Dell'Atto ne «I giusti» di A. Camus con Berneck, Campese, Del Giudice, Di Lernia, Di Prima, Herlitzka, Meroni, Serra, Zanetti. Regia L. Tani.

SISTINA (Tel. 485.480)
Alle 16,45 e 21,15 Garinei e Giovannini presentano «Alleluja brava gente» con R. Rascel e L. Proietti. Scritta con Fiastri. Musiche Modugno e Rascel. Scene e costumi di Coltellacci. Coreografie Landi.

TEATRINO DEI CANTASTORIE (Vicolo dei Panieri 57 - Tel. 585.605)
Alle 22,30 «Ballata per un re minore» (Ferdinando II di Borbone) 2 tempi di S. Spadaccino con M. Bilotti, A. Casalino, G. Dedera, G. Gabrani, T. Garrani, S. Spadaccino.

TEATRINO DELLE MARIONETTE (al Pantheon)
Alle 15,45 e 17,30 «La bella addormentata nel bosco» fiaba musicale di Icaro e Bruno Accettella.

TEATRO TOR DI NONA (Via degli Acquasparta, 16 - Telefono 657206)
Alle 17,30 «Processo di Giordano Bruno» di M. Moretti. Regia Josè Quaglio.

USCITA (Via Banchi Vecchi n. 46 - Tel. 652277)
Alle 21,30 documenti sul movimento studentesco in Giappone «Un'estate a Sanrizuki» di Ogawa. Presenta Stefano Bellieni.

VALLE
Alle 17,30 C.ia Achille Millo, Antonio Casagrande, Marina Pagano, Franco Acampora, in «Io Raffaele Viviani». Regia Achille Millo.

CIRCO NACIONAL DE MEXICO (Roma - Viale Tiziano - Tel. 393202)
Ultimi giorni. Spettacolo unico giornaliero alle 16.15, sabato e domenica 2 spettacoli alle 16,15 e 21,15 Mercoledì 3 febbraio ultimo giorno.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 73.03.316)
Soldato blu, con C. Bergen e rivista Nobile-Massimi (VM 18) DR ◆◆◆◆

AURORA
I Fantastic strip-tease show

BRANCACCIO
Martedì alle 16 e 21,30 spettacoli pop con Jethro Pull

ESPERO
Il debito coniugale, con O. Orlando C ◆ e rivista Marco Leandris

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.153)
L'amante del prete, con F. Huster (VM 14 DR ◆

ALFIERI (Tel. 290.251)
I senza nome, con A. Delon DR ◆◆

AMBASSADE
Giuochi particolari, con M. Mastroianni (VM 18) DR ◆

AMERICA (Tel. 586.168)
Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto, con G. M. Volonté (VM 14) DR ◆◆◆◆

ANTARES (Tel. 890.947)
La morte risale a ieri sera, con R. Vallone G ◆

APPIO (Tel. 779.638)
Nini Tirabusciò la donna che inventò la mossa, con M. Vitti SA ◆◆

ARCHIMEDE (Tel. 875.567)
The private life of Sherlock Holmes

ARISTON (Tel. 353.230)
Le coppie, con M. Vitti (VM 14) SA ◆

ARLECCHINO (Tel. 358.654)
Venga a prendere il caffè da noi, con U. Tognazzi (VM 14) SA ◆

AVANA (Tel. 51.15.105)
Il prete sposato, con L. Buzzanca (VM 18) S ◆◆

AVENTINO (Tel. 572.137)
La confessione, con Y. Montand DR ◆◆◆

BALDUINA (Tel. 347.592)
Concerto per pistola solista, con A. Moffo G ◆

BARBERINI (Tel. 471.707)
Brancaleone alle crociate, con V. Gassman SA ◆◆

BOLOGNA (Tel. 426.700)
Borsalino, con J.P. Belmondo G ◆

CAPITOL (Tel. 393.280)
Quando le donne avevano la coda, con S. Bergen (VM 14) SA ◆

CAPRANICA (Tel. 672.465)
Nini Tirabusciò la donna che inventò la mossa, con M Vitti SA ◆◆

CAPRANICHETTA (T. 672.465)
La confessione, con Y. Montand DR ◆◆◆

CINESTAR (Tel. 789.242)
El Condor, con L. Van Cleef A ◆

COLA DI RIENZO (350.584)
Borsalino, con J.P. Belmondo G ◆

CORSO (Tel. 67.91.691)
Scusi dov'è il fronte? con J. Lewis C ◆

DUE ALLORI (Tel. 273.207)
Borsalino, con J.P. Belmondo G ◆

EDEN (Tel. 380.188)
M.A.S.H., con D. Sutherland SA ◆◆◆

EMBASSY (Tel. 870.245)
La vita privata di Sherlock Holmes, con R. Stephens G ◆◆

EMPIRE (Tel. 855.622)
La figlia di Ryan, con S. Miles (VM 14) DR ◆

EURCINE (Piazza Italia 6 - EUR - Tel. 591.0986)
Borsalino, con J.P. Belmondo G ◆

EUROPA (Tel. 865.736)
La carica dei 101 DA ◆◆◆

FIAMMA (Tel. 471.100)
Il giardino dei Finzi Contini, con D. Sanda DR ◆◆

FIAMMETTA (Tel. 470.464)
La prima notte del dr. Danieli industriale col complesso del giocattolo, con L. Buzzanca (VM 14) SA ◆

GALLERIA (Tel. 673.267)
I senza nome, con A Delon DR ◆◆

GARDEN (Tel. 582.848)
I guerrieri, con D. Sutherland A ◆◆

GIARDINO (Tel. 894.946)
La confessione, con Y. Montand DR ◆◆◆

GIOIELLO
Nini Tirabusciò la donna che inventò la mossa, con M. Vitti

GOLDEN (Tel. 755.002)
Giuochi particolari, con M. Mastroianni (VM 18) DR ◆

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.326)
Le coppie, con M. Vitti (VM 14) SA ◆

KING (Via Fogliano, 37 - Telefono 83.19.541)
Nini Tirabusciò la donna che inventò la mossa, con M. Vitti SA ◆◆

MAESTOSO (Tel. 786.086)
Camille 2000, con N. Castelnuovo (VM 18) S ◆

MAJESTIC (Tel. 674.908)
Il rito, con I. Thulin (VM 18) DR ◆◆◆

MAZZINI (Tel. 351.942)
I guerrieri, con D. Sutherland A ◆◆

METRO DRIVE IN (Telefono 60.90.243)
Operazione Crepes Suzette, con J. Andrews DR ◆

METROPOLITAN (T. 689.400)
La moglie del prete, con S. Loren S ◆◆

MIGNON D'ESSAI (869.493)
Dramma della gelosia (tutti i particolari in cronaca) con M. Mastroianni DR ◆◆

MODERNO (Tel. 460.285)
Dingus quello sporco individuo, con F. Sinatra C ◆◆

MODERNO SALETTA (Telefono 460.285)
Quando il sole scotta, con R. Walker Jr. (VM 18) DR ◆

NEW YORK (Tel. 780.271)
Tora! Tora; Tora! con M. Balsam DR ◆

OLIMPICO (Tel. 302.635)
Al soldo di tutte le bandiere, con T. Curtis A ◆

PALAZZO (Tel. 49.56.631)
Vamos a matar compañeros, con F. Nero A ◆

PARIS (Tel. 754.368)
Una nuvola di polvere ... un grido di morte, arriva Sartana con G. Garko A ◆

PASQUINO (Tel. 503.622)
Kelly's Heroes (in english)

QUATTRO FONTANE (Telefono 480.119)
La notte brava del soldato Jonathan, con C. Eastwood (VM 14) DR ◆◆

QUIRINALE (Tel. 462.653)
La califfa, con U. Tognazzi (VM 14) DR ◆◆

QUIRINETTA (Tel. 67.90.012)
L'uccello dalle piume di cristallo, con T. Musante (VM 14) G ◆◆